Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 818 - 17 Luglio 2016 – XVI Domenica del Tempo Ordinario

Cristo al centro della nostra vita...

La Liturgia della Parola di questa domenica ci invita a passare dall'ospitalità che il Signore concede a noi, all'ospitalità che noi siamo chiamati ad offrire a Dio. Il racconto proposto dal Vangelo di oggi è assai noto a tutti. Ci si potrebbe soffermare subito su Marta e Maria, spesso viste arbitrariamente come simboli contrapposti di una vita data all'attività, al servizio, alle opere – come quella di Marta – e di una vita data invece alla preghiera, alla contemplazione – come quella di Maria. E' però più opportuno dare uno sguardo anche alle altre letture bibliche. Vediamo infatti che sia la prima lettura che il racconto evangelico parlano dell'ospitalità: quella offerta da Abramo a tre personaggi misteriosi arrivati a casa sua, e quella offerta dalle sorelle Marta e Maria a Gesù. Nei due episodi quest'ospite è Dio stesso. Possiamo perciò circoscrivere l'argomento e dire che si tratta di dare ospitalità a Dio. Non di rado la nostra vita appare frammentata, vuota, in balia degli eventi. Dio può dare senso e armonia alla nostra esistenza. E' necessario però mettersi in atteggiamento di ascolto della sua parola. Le due sorelle rappresentano due modi diversi, non in contrasto ma complementari, di accogliere il Signore. Non si tratta di proclamare la superiorità della contemplazione sull'azione, ma di richiamare sia Marta che Maria all'esigenza dell'ascolto della parola di Dio che deve precedere, alimentare e sostenere ogni scelta religiosa e umana di ciascun cristiano. Gesù nel rimproverare affettuosamente Marta non contraddice il servizio, ma l'affanno; non contesta il cuore generoso, ma l'agitazione. Quelle parole ripetono a tutti noi: attento a un troppo che è in agguato, a un troppo che affanna, che toglie libertà e distoglie dal volto degli altri. Nella seconda lettura, Paolo, che ha ricevuto da Dio la missione di "realizzare la sua parola", ci ricorda che l'ascolto di cui parliamo porta all'impegno nel quotidiano. Non ha senso la contrapposizione tra ascoltare e darsi da fare, tra contemplare e agire. Si tratta di due momenti che si compenetrano a vicenda. Non c'è preghiera che non diventi servizio, non c'è servizio che non trovi forza nell'adorazione. L'ascolto della Parola offre le motivazioni profonde che danno senso al servizio. Ecco quindi che ci viene offerta una linea per dare unità alla vita: l'ascolto. Tutti abbiamo bisogno di ascoltare la parola del Signore, che è capace di avvolgere di luce nuova il nostro lavoro, il nostro riposo, le nostre preoccupazioni, le nostre lotte quotidiane.

U.S.A.: L'INIZIATIVA PRO-LIFE CHE SCONFIGGERA' L'INDUSTRIA ABORTISTA.

Attualmente uno dei volti di donna più noti negli Stati Uniti e nel mondo è quello di Hillary Clinton. La candidata democratica alla Casa Bianca potrebbe diventare, nell'autunno prossimo, la prima donna presidente degli Stati Uniti.

Sostenuta dalla grande stampa progressista, da fette importanti dello star system e anche da banche d'affari e dall'Arabia Saudita, la Clinton ha una posizione chiara sui temi della bioetica. Ha appoggiato, seppur timidamente, la legge sul suicidio assistito dell'Oregon nel 2008. È da sempre una strenua fautrice del "diritto" all'aborto.

A tal proposito, negli scorsi mesi si è pronunciata sul gigantesco scandalo che ha coinvolto la Planned Parenthood, il colosso americano degli aborti incriminato per aver attuato un commercio di feti. La Clinton – che per la sua campagna elettorale avrebbe anche ricevuto un cospicuo finanziamento da Planned Parenthood – si è battuta per impedire che il Congresso varasse una legge per tagliare i fondi a questa industria.

Ma da qualche tempo, almeno entro i confini statunitensi, un altro volto di donna sta circolando molto. È anche lei bionda, ma più giovane e solare della candidata alla Casa Bianca. Si chiama Brandi Swindell, ha 39 anni ed è, al

contrario della Clinton, una sostenitrice della vita nascente e del diritto delle donne ad essere consapevoli dell'importanza della maternità.

Ora si è messa in testa un'idea che è alquanto ambiziosa. Vuole sconfiggere Planned Parenthood proponendo la diffusione di centri di salute riproduttiva alternativi: delle strutture che aiutino le donne non ad abortire, bensì a mettere al mondo dei bambini.

"Non vogliamo solamente tagliare i fondi a Planned Parenthood. È giunto il tempo di sostituirlo!", si legge in uno degli opuscoli che sta facendo circolare questa agguerrita attivista pro-life, nonché imprenditrice.

Al progetto della Swindell ha dato spazio anche la nota rivista Cosmopolitan, notoriamente schierata a favore dell'aborto. Nell'articolo è presente una breve biografia della 39enne americana. La sua vita è radicalmente cambiata nel 1990, quando incontrò un'amica che era stata appena dimessa dall'ospedale a seguito di un'interruzione di gravidanza. La Swindell trovò una persona del tutto diversa da quella che conosceva, non più vivace ma triste.

In quell'incontro affondano le radici del suo impegno. Il progetto che vuole implementare gode già di solide basi. Nel 2006, a Boise, la sua città natale che si trova nell'Idaho, ha aperto un centro di assistenza a donne incinte, proprio accanto alla locale sede di Planned Parenthood. È stato solo il primo di una serie di piccoli centri, chiamati Stanton Healthcare. Ce ne sono altri in Idaho, ma anche in North Carolina, in Alabama e, persino oltreoceano, in Irlanda del Nord. Presto ne inaugurerà uno a Detroit, nel Michigan.

Qui si offre assistenza sanitaria a prezzi accessibili, con particolare riguardo nei confronti delle fasce più povere della popolazione. Si forniscono medicinali per mamme e bambini, nonché vestiti e giocattoli. Si effettuano ecografie e visite ginecologiche. Non mancano stanze nelle quali le gestanti possono ricevere massaggi. Bando totale ai contraccettivi d'ogni tipo, piuttosto si fa informazione al fine di promuovere quella che viene definita "l'integrità sessuale" delle donne e la difesa del nascituro.

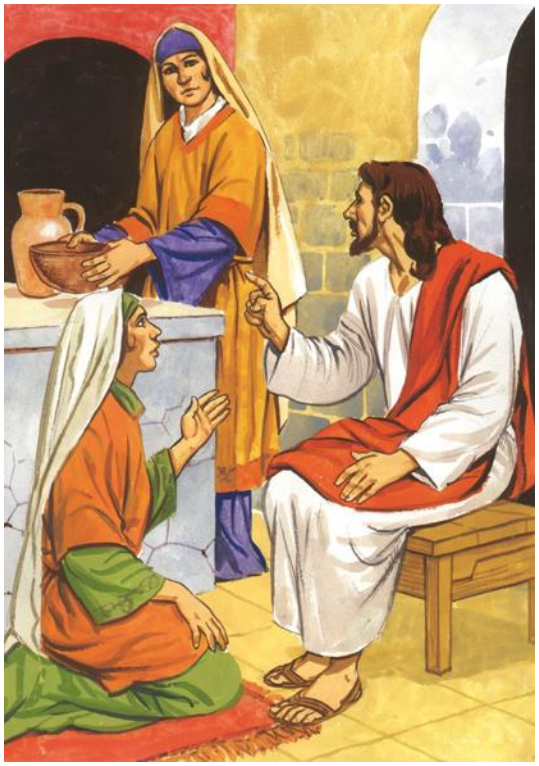
"Ogni donna dovrebbe avere accesso alle cure sanitarie e alle alternative all'aborto" spiega, sottolineando come sia necessario aiutare soprattutto coloro che hanno una gravidanza inaspettata a dare alla luce il figlio. La Stanton Healthcare è una rete che consente alle donne prive di copertura assicurativa di ricevere assistenza durante la gravidanza.

Un'opzione gratuita, dunque, e a favore della vita. Una struttura che ha l'ambizioso progetto di soppiantare Planned Parenthood. "Sappiamo che Planned Parenthood è il Golia e noi siamo il Davide – afferma Tina Whittington, vicepresidente di Studenti Americani per la Vita – ma Brandi ha le capacità imprenditoriali, l'intelligenza, il buon senso e la passione", per diffondere una cultura della vita tra le donne americane.

Stralci e sintesi di un articolo di Federico Cenci pubblicato su Zenit.org

XVI Domenica del Tempo Ordinario
(Anno C)

Antifona d'ingresso
Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. (Sal 54, 6.8)



Colletta
Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

Oppure:
Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Gen 18, 1-10)*
Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo

Dal libro della Gènesi.

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?».

Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 14)*

Rit: ***Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.***

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

SECONDA LETTURA *(Col 1, 24-28)*
Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi.

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Lc *8, 15*)
Alleluia, Alleluia.
Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono,
e producono frutto con perseveranza.
Alleluia.

VANGELO *(Lc 10, 38-42)*
Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – *Gesù si fa presente nella vita di ciascuno di noi nella nostra situazione ordinaria, e offre il suo dono di grazia. Chiediamo al Signore di saperlo riconoscere, accogliere ed ascoltare.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Fa' che ti riconosciamo, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia testimoniare nella solidarietà e nella carità la misericordia del Signore per tutta l'umanità. Preghiamo.
2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché siano prima di tutto discepoli, accolgano il maestro nelle loro vite e diventino così esempi e maestri di vita spirituale. Preghiamo.
3. Per tutti i credenti: perché riconoscano il Signore che viene loro incontro e lo sappiano annunciare al mondo con fedeltà e gioia. Preghiamo.
4. Per i malati che vivono nella loro carne e nel loro spirito la sofferenza e la debolezza: perché siano rafforzati dalla grazia del Signore. Preghiamo.

C - *Ascolta, Signore, le nostre invocazioni, e fa' che sappiamo tradurle in un concreto cammino di vita spirituale e di servizio ai fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

L'uomo porta in sé il desiderio di Dio e sa di potersi rivolgere a Lui, sa di poterlo pregare. Impariamo a sostare maggiormente davanti a Dio, a Dio che si è rivelato in Gesù Cristo, impariamo a riconoscere nel silenzio, nell'intimo di noi stessi, la sua voce che ci chiama e ci riconduce alla profondità della nostra esistenza, alla fonte della vita, alla sorgente della salvezza, per farci andare oltre il limite della nostra vita e aprirci alla misura di Dio, al rapporto con Lui, che è Infinito Amore.
(*Benedetto XVI, Udienza Generale, 11.05.2011*)

■ Padre Piero Gheddo e il Vangelo che diventa vita: una lezione di accoglienza all'Europa.

LA FEDE DEI SEMPLICI CI SALVERA'.

L'ultima settimana di maggio l'Italia ha salvato in mare 13.000 migranti. Le strutture di accoglienza sono al collasso, si pensa di mandare 70 migranti per provincia. Comunque è una grave emergenza nazionale. Nei miei viaggi di visita alle missioni ho già visto situazioni simili. Ne racconto una, solo per dare un'idea dell'abisso che esiste fra la nostra Europa, colta e democratica e l'Africa più povera, ricca solo di umanità.

Nel 1991 ero nel Mozambico, indipendente dal 1975, disastrato dalla guerra civile: sparatorie, posti di blocco, attentati terroristici, villaggi bruciati, profughi in fuga. Ma ho potuto visitare quattro diocesi: Maputo (con i Missionari della Consolata), Beira (con i Padri Bianchi), Quelimane (con i Dehoniani), Nampula (con i Comboniani) e parecchie missioni dell'interno. A Beira, la seconda città del Mozambico, il padre Bianco, di cui ero ospite, mi dice che i suoi cristiani sono gente semplice, ma hanno una fede molto viva. E mi fa incontrare uno dei suoi catechisti, Antonio Macuse, responsabile della comunità cristiana di un quartiere lungo il mare. È un padre di famiglia con cinque figli che fa il pescatore in una cooperativa, sua moglie è l'infermiera del quartiere, anche lei credente. Due giovani pieni di vita e di fede.

Antonio mi dice: «Siamo in guerra da molti anni e una delle piaghe della nostra città sono i bambini abbandonati, i "*meninos da rua*", bambini di strada: non hanno più nessuno, né casa, né genitori. Vivono alla giornata, mangiano e dormono quando e dove possono». Gli chiedo quanti sono e risponde: «A Beira parecchie migliaia, su un milione circa di abitanti. Ma la nostra gente è buona, le famiglie sono accoglienti: hanno poco, ma quel poco lo distribuiscono volentieri. I "*meninos da rua*", che in genere vengono dalla campagna, dai villaggi bruciati o assaltati dalla guerriglia, prima o poi riescono a trovare una famiglia che li accoglie. Io ho già cinque figli, ma, d'accordo con mia moglie, ne abbiamo presi altri cinque. **Come si fa a lasciare un bambino per strada?**».

Antonio parla con grande naturalezza, come si trattasse di un fatto normale. Mi porta a vedere la sua abitazione: tre stanze più la cucina, i servizi e un balcone, in un palazzo a molti piani, costruito al tempo dei portoghesi ma già fatiscente. Mi pare impossibile che riescano a dormire in 12 in quelle 3 stanze. Ed anche mangiare tutti i giorni. «Padre – mi dice Antonio – **il Signore è buono ci ha sempre aiutati**. Tanti ci aiutano anche per portare i bambini a scuola e sostituirci in casa quando siamo fuori per lavoro, ma senza l'aiuto della Caritas parrocchiale non potremmo farcela. Oggi l'educazione dei miei cinque figli più grandicelli (la prima ha 16 anni) è più facile. Si sentono responsabili anche loro di questi nuovi fratellini e sorelline. Insegnamo a tutti le preghiere cristiane e preghiamo assieme a loro». Nella casa di Antonio e Maria c'è il letto matrimoniale e due altri letti, dove dormono i maschietti e le femminucce più piccoli. Da sotto questi due letti, Antonio tira fuori le stuoie di paglia che stende per terra anche nel corridoio. «Ciascuno ha il suo letto e la sua coperta – dice – e sono tutti al riparo dalla pioggia».

In Mozambico, una delle parole portoghesi più usate è "*partilhar*", che significa "condividere", farne parte a tutti. **È il Vangelo tradotto in pratica, che diventa vita**. L'ho sperimentato in varie circostanze. Ad esempio, se dai una caramella a un bambino, quello va subito a cercare il fratellino o l'amichetto per farne succhiare un po' anche a lui. Ho pensato spesso, durante il viaggio in Mozambico, che l'Africa, il continente più povero e primitivo, è la riserva di umanità che Dio ha preparato per questo nostro tempo e sta offrendola a noi, popoli ricchi, più colti, più produttivi, più tecnicizzati, ma tanto aridi e dal "cuore duro". **La fede dei semplici, se diventa esemplare anche per noi, ci può salvare**.

Articolo di padre Piero GHEDDO, sacerdote missionario del PIME.

L'azione del maligno è là dove la negazione di Dio si fa radicale, sottile ed assurda, dove la menzogna si afferma ipocrita e potente contro la verità evidente, dove l'amore è spento da un egoismo freddo e crudele, dove il nome di Cristo è impugnato con odio cosciente e ribelle, dove lo spirito del Vangelo è mistificato e smentito, dove la disperazione si afferma come l'ultima parola. Quale difesa, quale rimedio opporre all'azione del Demonio? Potremmo dire: tutto ciò che ci difende dal peccato ci ripara per ciò stesso dall'invisibile nemico. La grazia è la difesa decisiva. L'innocenza assume un aspetto di fortezza. Il cristiano dev'essere militante; dev'essere vigilante e forte e deve talvolta ricorrere a qualche esercizio ascetico speciale per allontanare certe incursioni diaboliche; Gesù lo insegna indicando il rimedio «nella preghiera e nel digiuno». E l'Apostolo suggerisce la linea maestra da tenere: «*Non lasciarti vincere dal male, ma vinci nel bene il male*». *Paolo VI, Udienza Generale, 15.11.1972.*

L'AMORE PER SEMPRE, UN GENE NASCOSTO.

Milano, aprile – il sagrato di una chiesa di periferia, un sabato mattina. Una piccola folla di invitati vestiti a festa si accalca fuori dal portone. I bambini corrono qui e là, eccitati. Attorno, il traffico scorre intenso. **Finalmente dalla chiesa si affaccia la sposa**. È bruna, molto giovane, e l'abito è quello che si sogna da bambine: candido, vaporoso, il velo di tulle che cade morbido sulle spalle. Una bellissima sposa. Gli invitati vociano, scattano foto, lanciano grandinate di riso sui due ragazzi abbracciati. "Bacio, bacio!" intonano in coro, e la piccola folla attorno applaude.

Allora io, che passo per caso, mi volto verso la piazza: **tutti si sono per un momento fermati, gli occhi verso la chiesa**. **Tutti stanno guardando la sposa**. Qualcuno posa a terra le sporte del mercato, e una bambina tira la madre, per andare a vedere meglio. Gli avventori di un bar si sono affacciati, e quando al semaforo scatta il verde qualcuno, assorto a fissare la scena, riparte in ritardo, spronato da un clacson impaziente.

Che cosa strana: nel tempo in cui non ci si sposa ma si convive, e comunque in genere non troppo a lungo, nel tempo del matrimonio tardivo o precario, del divorzio breve o fulmineo, perché in questa piazza di periferia stamattina ci voltiamo tutti a guardare la ragazza vestita di bianco?

È che, forse, qualcosa in quell'abbraccio fra un uomo e una donna ci strappa ancora una inconfessata commozione. Come se, ancora, desiderassimo, sperassimo, che quei due si possano volere bene per sempre. Per sempre? Eppure sappiamo tutti come amaramente finiscono tanti matrimoni – fra liti, avvocati, alimenti, e figli contesi e divisi, a sabati alterni. Per sempre? Quanti di noi ormai hanno alle spalle, almeno in famiglia, uno di questi fallimenti. E allora perché commuoversi un sabato mattina, davanti a due ragazzi emozionati? Perché **il desiderio che l'amore duri per sempre abita in noi, tenace**. Come un gene che non si manifesta, ma resta, e si tramanda a chi nasce. Perché abbiamo addosso, confusa forse eppure ancora leggibile, una domanda di bene che non finisca, non si smentisca; che perdoni, e ricominci, e si ostini. **Per sempre**.

Stralci di un articolo di Marina Corradi pubblicato su Avvenire.it

■ Informazioni per persone non superficiali, per veri curiosi e per genitori ansiosi.

VACANZE DI BRANCO? ROBA DA SCOUT.

È arrivata l'estate (finalmente?!) e con essa il periodo più impegnativo per gli scout. Infatti è il periodo in cui si rafforzano le attività all'aperto specifiche del metodo educativo scout. Ad iniziare dalle "VdB", ovvero le Vacanze di Branco, che vedono coinvolti i ragazzi dagli 8 agli 11 anni. Esse costituiscono l'attività più importante di tutta la vita di un anno passato in Branco (cosiddetto l'insieme dei ragazzi – Lupetti e Lupette - di questa fascia di età), si possono considerare come una "verifica" di tutte le attività svolte durante l'anno. E' solamente durante le Vacanze di Branco che un lupetto/a può dare il meglio di se stesso, avendo maggiori possibilità di crescita anche grazie al raggiungimento di varie tappe della progressione personale.

Noi del Gruppo Roma 2 – SMDM, il gruppo della Parrocchia, abbiamo appena concluso questa esperienza condivisa insieme ad altri lupetti di altri gruppi romani (circa 50 unità) presso il Convento di Santa Maria Seconda in Morlupo nei giorni dal 27 giugno al 3 luglio u.s.. Tralasciando le affascinati bellezze della struttura, ci soffermiamo qui su un aspetto importante di questa esperienza estiva: "l'ansia genitoriale". Aspetto sempre difficile da gestire che accompagna ciascun genitore dal momento della partenza fino al momento del ritorno anche perché non è consentito, durante questo periodo, l'uso di alcun mezzo di comunicazione tra il lupetto e la famiglia. Proponiamo, quindi, di seguito una serie di domande che un ipotetico genitore ansioso, come sono tutti i genitori (non dite e non pensate "io no!" perché sappiamo bene che non è vero… eheheh!!!), potrebbe porre ad Akela (è il nome specifico del Capo responsabile del Branco), in modo da svelare tutti i dubbi delle VdB!

Quanto tempo ci porterete via i nostri figli? Dove alloggeranno i nostri poveri ed indifesi (?????) ragazzi? Le VdB non si tengono in tenda ma in accantonamento, cioè in una struttura fissa, che, a seconda dei casi, può essere una scuola appositamente allestita, una

casa della Forestale, un oratorio, ecc. La casa ed il luogo scelto sono oggetto di un sopralluogo dei Vecchi Lupi (è il nome generico dei Capi che sono in servizio in Branco), che serve per valutare sia gli spazi interni a disposizione (la sistemazione delle stanze, della cucina e, più in generale dei servizi), sia gli spazi esterni dove, si spera, si possa trascorrere la maggior parte del tempo.

Ma le VdB sono proprio necessarie… mio figlio lo vedo così piccolo, e poi non si è mai allontanato da casa per così tanto tempo! Durante le VdB i Lupetti imparano prima di tutto a vivere con gli altri, collaborare e, perché no, a "sopportare ed accettare" atteggiamenti e comportamenti diversi dai propri. Il rispetto delle regole è un tema predominante delle VdB, durante le quali ogni lupetto dovrebbe accrescere e sviluppare la sua autonomia in armonia con il resto del Branco. Vengono svolte attività ludico/educative, inserendo momenti di tecnica scout (rapportata ovviamente all'età), di spiritualità, di lavoro manuale, di normale gestione di una casa (pulizie, bucato, preparazione di cibo, lavaggio stoviglie).

Quali pericolosissime (?!?) attività affronterà mio/a figlio/a? Ogni sestiglia (è così definita la suddivisione in piccoli "gruppi" di lupetti che, assieme alle altre sestiglie, forma l'intero Branco) è giornalmente impegnata, a rotazione, in qualche servizio. Nella stessa giornata, possiamo osservare una sestiglia che esegue le cerimonie di rito (alzabandiera ed ammainabandiera), oppure un'altra che effettua il servizio ai tavoli durante i pasti principali, oppure una terza che provvede alla pulizia dei servizi igienici, o quella che pulisce gli altri spazi a disposizione. Non mancano, naturalmente, i giochi di squadra, le prove sportive che culminano con le famose "Lupettiadi" (le Olimpiadi dei Lupetti !!) ed i canti attorno al fuoco alla sera.

Vabbè, mi avete convinto, lo lascio andare… ma non posso stare tanto tempo senza vederlo e senza sapere come sta!!! Alle famiglie è riservata la giornata di fine VdB che ha la doppia funzione di trascorrere giocosamente tutti insieme una giornata in allegria e sana convivialità e di recupero dei ragazzi. Di conseguenza, quando le famiglie vengono a riprenderli, sono invitate a pranzare con tutto il Branco e le loro famiglie, condividendo le cibarie, al fine di socializzare, sentire le impressioni dei lupetti, vedere il luogo in cui hanno trascorso le giornate.

Un caro saluto a tutti dal Gruppo Scout Roma 2 – Santa Maria Domenica Mazzarello.

Antonio Bosco.

PER LA PREGHIERA PERSONALE

O Vergine Maria, prima e incomparabile discepola del Verbo di Dio che tu stessa hai generato e nutrito al tuo seno,

insegnaci a rimanere con te in religioso ascolto affinché, cessato il rumore delle nostre parole, e placata l'agitazione per le troppe cose in cui ci disperdiamo, cresca in noi, con la fede, il desiderio dell'unica cosa necessaria: ascoltare Gesù che ci rivela l'amore salvifico del Padre.

Ottienici, o Madre, un'anima profondamente contemplativa anche nell'azione perché sempre e dovunque il nostro cuore indiviso sappia stare alla presenza del Signore e saziarsi di lui Unico e Sommo Bene. Amen.

(Anna Maria Canopi, Incontri con Gesù, Elledici, 2009, p.90)

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa